



VENETO, IN ARRIVO 63 FORESTALI

Ultima maratona di colloqui in Veneto Agricoltura per la selezione di 63 nuovi operai forestali che sostituiranno quelli che negli scorsi anni sono andati in pensione o si sono licenziati



Mercoledì 21 Agosto 2019
www.gazzettino.it

Neolaureati in corsia, Zaia va avanti

► Il governatore del Veneto deciso ad applicare le delibere «I sindacati minacciano ricorso? Spero lo facciano subito»
► Nessuna retromarcia sull'assunzione di 500 non specializzati Lanzarin: «La nostra proposta è nel documento delle Regioni»

LA POLEMICA

VENEZIA «Lasciate accesa la diretta Facebook, voglio che a casa sentano». Luca Zaia ha appena finito di illustrare la manovra di bilancio 2020 e a Palazzo Balbi prassi vuole che quando termina l'illustrazione delle delibere approvate dalla giunta e si passa alle domande dei giornalisti, i social vengano spenti. Ma il tema è troppo scottante. Il governatore del Veneto ha deciso di mandare in corsia i medici senza specializzazione, i neolaureati abilitati, per far fronte alla carenza di camici bianchi ed è stato accusato di abbassare «i livelli di cura e sicurezza per i pazienti». Il sindacato Anaao-Assomed ha giudicato «inaccettabile, pericoloso e illegittimo» il piano veneto per l'assunzione di 500 laureati senza specializzazione, facendo presente che con i due mesi di formazioni previsti dalla Regione non sapranno distinguere una gastrite da un infarto. Accuse pesantissime, accompagnate dall'annuncio di impugnare al Tar le delibere «ferragostane» e di inviare pure un esposto-denuncia alla Corte dei Conti. È così che Zaia vuole la diretta Facebook per replicare. E ribadire che non arretrerà di un millimetro: i 320 medici per il Pronto soccorso e i 180 per la Medicina generale e la Geriatria saranno assunti e mandati in corsia. I sindacati minacciano ricorso? «Spero vivamente che lo presentino. E subito».

L'ANNUNCIO

Dunque, nessuna marcia indietro. «La delibera resta lì dov'è», scandisce il governatore

«LA MIA RAGIONE SOCIALE È CURARE I 5 MILIONI DI VENETI E ANCHE I NON VENETI CHE VENGONO QUI»



L'ATTESA Entro il 15 settembre il primo dei due bandi per le assunzioni dei 500 laureati in Medicina

Bisato (Pd)

«Ma il 112 non è ancora attivato»

VENEZIA La Regione Veneto non ha ancora attivato il 112, numero unico per le emergenze previsto da una direttiva europea del 2009 e non prevede di farlo prima del 2022. A denunciarlo è il segretario regionale del Pd, Alessandro Bisato, che ricorda che il sistema offre una risposta pressoché immediata degli operatori che smistano la chiamata alle forze dell'ordine e permette la geolocalizzazione della persona che sta

chiedendo soccorso. Il 112 è stato attivato in Lombardia, Trentino, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Valle d'Aosta e parti della Sicilia e del Lazio. «Una giunta che non manca mai di rimarcare presunte eccellenze nel settore - dice Bisato - dovrebbe spiegare come mai ci vogliono 13 anni per attivare il numero unico e quante vite sarebbe stato possibile salvare se il 112 fosse stato attivato tempestivamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che accanto a sé chiama l'assessore alla sanità Manuela Lanzarin anche per anticipare che l'utilizzo dei neolaureati abilitati è stato inserito nel documento che le Regioni presenteranno al governo. «Il testo è pronto - dice Lanzarin - è il frutto di un lavoro che ha coinvolto i tecnici della Regione e i funzionari del ministero. E tra le varie iniziative previste, c'è anche la nostra».

Intanto Zaia respinge tutte le critiche che gli sono piovute addosso da sindacati, Ordini, Università. Dice: «La mia ragione sociale è curare bene 5 milioni di veneti anche i non veneti che vengono a curarsi qui. Io ritengo che la sanità del futuro sia quella delle specializzazioni estre-

me, ma oggi l'emergenza è che mancano medici: meno 56 mila in Italia, meno 1300 in Veneto. In questo momento storico sono messi a repentaglio interi servizi, reparti e forse anche ospedali». Il senso è: le abbiamo provate tutte, non ultimo richiamare i pensionati, ma non è stato sufficiente. E siccome il Piano socio-sanitario regionale prevedeva questa misura estrema, il Veneto ha deciso di applicarla: i non specializzati in corsia. «Con 6 anni di Università e un anno di abilitazione mi volete dire che non possono fare i medici? E com'è che possono farlo all'estero? Com'è che i nostri neolaureati vanno a lavorare in Austria?».

Sulle accuse di mancato confronto e coinvolgimento con le categorie professionali, Zaia taglia corto: «Ho ricevuto una sola richiesta dal presidente della Federazione degli Ordini, Francesco Noce, lo riceverò martedì prossimo». E il timore, come ventilato dai presidenti delle Scuole di Medicina e Chirurgia delle Università di Padova e Verona, che in Pronto soccorso i livelli di assistenza e cura calino? «Intanto per le cose gravi ci saranno i senior, che, va ricordato, si sono specializzati in corsia. I neo assunti seguiranno urgenze meno gravi», dice Zaia. Che esemplifica: tipo chi si presenta in ospedale dopo essersi preso una martellata su un dito. Il tema dei non specializzati che rischiano di restare tali a vita, con tutte le implicazioni anche salariali, non entra nel dibattito.

IL PD

Intanto dal Pd arriva un'altra contestazione, quella secondo cui i neolaureati nel pronto soccorso farebbero salire i costi del sistema sanitario regionale. Lo scrive il responsabile regionale sanità dei dem, Claudio Beltramello. Aggiunge la consigliera regionale Orietta Salemi: «Invece di smargiassate estive serviva un Piano Marshall. E gli strumenti c'erano già a dicembre scorso».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altro fronte

Medici pensionati incaricati al legale



► Per un ricorso che viene annunciato, un altro che viene incardinato. Sempre in tema di sanità, ancora in materia di assunzioni, nuovamente protagoniste Anaao-Assomed da una parte e Regione dall'altra. Come adesso il sindacato non ha gradito il proposito di ingaggiare i neolaureati, ma non specializzati, in Pronto Soccorso e in Medicina Internistica, così sei mesi fa la stessa organizzazione non aveva apprezzato l'idea di richiamare in servizio i medici andati in pensione. Ora come allora, però, Palazzo Balbi ha deciso di resistere in giudizio. In attesa che vengano formalmente impugnate le due delibere del 14 agosto, intanto sono stati depositati al Tar del Veneto gli atti relativi alla deliberazione del 26 marzo («Conferimento incarichi di lavoro autonomo a personale medico in quiescenza»), di cui la sigla dei camici bianchi chiede l'annullamento. Perciò la giunta Zaia ha affidato all'avvocato Maria Luisa Miazzi l'incarico di patrocinare l'ente nel procedimento amministrativo. Il compenso previsto al momento è di 9.811,13 euro. (a.p.e.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Giochi nel bilancio del Veneto

«Lo Stato non può non pagare»

I CONTI

VENEZIA Nel bilancio di previsione 2020 della Regione Veneto, quello che concluderà la seconda legislatura di Luca Zaia e porterà alle elezioni, entrano le Olimpiadi invernali 2026. Nel senso che, assieme alla Lombardia, sarà la Regione Veneto a pagarle, prevedendo nella finanziaria pluriennale la bellezza di 214 milioni di euro, di cui 115 per le infrastrutture e un centinaio per le garanzie. È una previsione e riguarda, come ha detto Zaia, «la situazione peggiore» e cioè che Roma non metta un centesimo in più dei 70 milioni già erogati quasi come «risarcimento» - parole sempre del governatore - dopo che Torino ha portato a casa le Atp Finals di tennis 2021-2025. «È impensabile che un evento olimpionico che

I numeri

15,7

I miliardi di euro della manovra di bilancio 2020

11

I milioni di euro di spese delle prossime elezioni regionali

31

I milioni di euro per le scuole paritarie

tra l'altro farà crescere il Pil prima, durante e dopo i Giochi, venga finanziato da due Regioni», ha detto Zaia promettendo di andare tutti i giorni sul portone d'ingresso di Palazzo Chigi a chiedere spiegazioni.

Si vedrà, intanto i soldi li mette Palazzo Balbi in una manovra di bilancio da 15,7 miliardi, di cui circa 10 per la sanità. «Un altro bilancio tax free, ha rimarcato Zaia sottolineando che anche quest'anno non è stata applicata l'addizionale regionale Irpef che ai veneti sarebbe costata 1 miliardo e 179 milioni di euro: «E non tagli i servizi». La novità, semmai, è nei tempi di approvazione del bilancio da parte della giunta: i

ri mattina, 20 agosto, neanche un mese dopo che la Corte dei conti aveva parificato il bilancio del 2018.

LE SCELTE

La manovra di bilancio 2020 conferma il cofinanziamento dei fondi europei. «Siamo citati negli annali europei come Regione efficiente per le buone pratiche», ha detto Zaia. E il vicepresidente e assessore al Bilancio Gianluca Forcolin: «Abbiamo garantito 65 milioni per ogni anno dal 2020 al 2022 per il cofinanziamento, ritenendo che sia questo il futuro. È un volano produttivo che, con i 430 milioni finora investiti dalla



VICEPRESIDENTE Gianluca Forcolin

APPROVATA IN ANTICIPO DALLA GIUNTA LA MANOVRA DA 15,7 MILIARDI PER IL 2020

prese 2 miliardi e 250 milioni». Per quanto riguarda la spesa a disposizione della giunta, con i vari tagli statali si è passati dal mezzo miliardo del 2010 a una cinquantina di milioni: il riparto tra i singoli assessori è più o meno identico a quello di un anno fa. Tra le voci del bilancio anche gli 11 milioni a copertura delle spese per le elezioni regionali previste nella primavera 2020 e i 31 milioni nel triennio 2020-2022 per le scuole paritarie.

Il Pd, con Stefano Fracasso, si è già fatto sentire: «24.000 famiglie si sono viste aumentare l'affitto nelle case popolari e 6.000 anziani si devono pagare la retta intera nelle case di riposo. Il Veneto è tax free solo per i ricchi; ad anziani e pensionati le mani in tasca Zaia le mette eccome».

A.I.V.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA